



Èra la nostra ultima prova
prima del balletto
e io non vedevo l'ora che finisse.
Avevamo ripetuto quei passi così tante volte
che persino Dudù, il cagnolino del maestro,
li conosceva a memoria.
Nella borsa avevo il tutù nuovo
che avrei indossato quella sera.

Da qualche giorno avevo notato
quel pittore che veniva all'Opera.

Si metteva in fondo alla sala
e ci ritraeva mentre ci esercitavamo.

In quel momento non era in giro,
così mi avvicinai al suo cavalletto e sbirciai.

Ci aveva ritratte tutte quante e aveva messo me in primo piano
mentre mi grattavo la schiena! Che vergogna!

Doveva aver capito che non vedevo l'ora che la lezione finisse
per provare il mio nuovo tutù.



Ma quando aprii la borsa per prenderlo,
trovai un'altra sorpresa: dentro c'erano solo
tubetti di colore!
"Monsieur Degas deve averla scambiata con la sua!"
mi disse il maestro. "Se ti sbrighi fai in tempo
a raggiungerlo. È uscito ora con Dudù."





Scappai dall'Opera
così com'ero,
sotto la pioggia battente.
Dovevo trovare *Monsieur Degas*
prima di sera, alle sei iniziava il balletto!

Pioveva a dirotto, cercai riparo sotto la tenda di un hotel.
Fra le persone pigiate lì sotto c'era un altro pittore.
“Scusate, avete visto *Monsieur Degas*?” azzardai “È un pittore
anche lui...”



“Io no” disse “ero troppo impegnato a cogliere quest’impressione di bagnato prima che smettesse di piovere. Ma il mio amico forse sì, non si fa sfuggire neanche un istante, lui. Pensa, a volte dipinge lo stesso soggetto nelle diverse ore della giornata. Come se si potesse fare un quadro al secondo!”

Alzò la voce verso la finestra dell’hotel: “Giusto *Monsieur Monet*?”
Monsieur Monet sporse fuori il capo.

“Cosa dici, mio caro Caillebotte?”

“Buongiorno” dissi io “Avete per caso visto *Monsieur Degas*?”

“Ma certo. Eccolo qua con quel buffo cagnolino.”

mi indicò due puntini sulla tela che stava dipingendo.

“Dudù!” esclamai.

Se ne andavano a spasso per il boulevard, così li ho aggiunti al mio dipinto, ma sono spariti ormai. Gli istanti passano, il tempo cambia... Guarda! Ha smesso di piovere. E io devo iniziare una nuova tela!" disse scomparendo di nuovo dentro la stanza.

"Sapete dove stavano andando?" gridai.

"A quest'ora credo al *Moulin de la Galette* a mangiare un boccone."

